

COVID, I MEDICI RIVOGLIONO IL BOLLETTINO: “NON INSABBIARE, ANCHE I CITTADINI DEVONO CONOSCERE I DATI “

Publicato il 12 Settembre 2023 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli, invoca anche regole chiare per scuole, ospedali e Rsa

ROMA – “I bollettini servono soprattutto per gli addetti ai lavori, perché **conoscere come si muove il virus ci aiuta a comprendere cosa fare**. Ma sono del parere che **la trasparenza è sempre la cosa migliore: conoscere è meglio di insabbiare** e più si conosce e meglio è. Quindi **non credo che questi dati dovrebbero essere conosciuti solo da pochi**”. Così all’agenzia Dire il presidente della Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri), **Filippo Anelli**, a proposito di una maggiore diffusione dei bollettini sui casi Covid in Italia.

ANELLI: “SERVONO REGOLE CHIARE PER SCUOLE, OSPEDALI E RSA”

“Oggi non ci sono imposizioni di nessun genere, quindi **senza isolamento obbligatorio il senso di responsabilità dei cittadini diventa la chiave di volta del sistema**. Ma soprattutto nelle scuole e negli ospedali, così come nelle Rsa, **il governo dovrebbe chiarire cosa fare**”, spiega Anelli.

“Se positivi, i cittadini dovrebbero rimanere a casa, usare la mascherina ed evitare di infettare le persone più fragili. Il problema importante che si pone è quello di ospedali ed Rsa, dove oggi non è ben chiaro cosa può fare un positivo asintomatico: **se sono un operatore socio-sanitario e sono positivo ma asintomatico, non ho obbligo di isolamento. Ma questo può significare un rischio di diffusione del virus nelle Rsa**– ha spiegato Anelli all’agenzia Dire– è vero che questa variante del virus si ferma soprattutto nelle vie aeree superiori, ma noi medici abbiamo la necessità di comprendere come evolve questa situazione. Se la mortalità dovesse aumentare, a quel punto chiediamo al ministero di intervenire”.

In assenza di indicazioni definite, **Anelli suggerisce comunque di adottare alcune misure, come ad esempio evitare la presenza in classe per gli studenti sintomatici (anche solo con raffreddore)** e l’isolamento per i positivi che lavorano a contatto con soggetti fragili. “Oggi la valutazione è rimessa al senso di responsabilità dei cittadini, anche sul termine dell’isolamento: non è previsto un certificato, quindi si può rientrare anche se si hanno ancora i sintomi, perchè un raffreddore non rappresenta un’inabilità al lavoro. Ma secondo me c’è bisogno di indicazioni chiare, anche dall’Inps, soprattutto per la scuola e per chi lavora in ambienti sanitari”.

Attualmente, per il presidente della Fnomceo, **la situazione è ancora sotto controllo**. “Oggi il virus non ci spaventa, non abbiamo grandi numeri, ma **siamo sempre preoccupati perchè la mortalità è**

in aumento. Parliamo sempre di numeri bassi, ma un aumento c'è, e per noi medici questo tema suscita sempre particolare attenzione".

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it Autore: [Chiara Adinolfi](#)

